

INDICE

Dell'uso pubblico del Risorgimento, e di un'antologia
di documenti *di Alberto Mario Banti* V

1. Il primo Risorgimento (1796-1815) 3

1.1. LA SCOPERTA DELLA POLITICA E DELLA NAZIONE, p. 5

1.1.1. Affratellamenti municipal-patriottici. Brescia e l'Italia libera (1797), p. 6 - 1.1.2. Una «vera babilonia». Circoli costituzionali e caffè patriottici, p. 8 - 1.1.3. Giovanni Antonio Ranza. Istruire nelle verità repubblicane (1798), p. 11 - 1.1.4. Pietro Custodi. Le giornate di uno scrutatore cisalpino (1798), p. 13 - 1.1.5. Ugo Foscolo. «La Francia non può sperare salute senza l'Italia» (28 agosto 1799), p. 16 - 1.1.6. Una famosa ribellione anti-francese: l'appello del Cardinale Fabrizio Ruffo ai Sanfedisti (1799), p. 18 - 1.1.7. Luigi Valdrighi. Lettere di un rappresentante alla Consulta di Lione (dicembre 1801-gennaio 1802), p. 19 - 1.1.8. Francesco Melzi d'Eril. Il dispotismo costituzionale (1802), p. 22 - 1.1.9. Vincenzo Cuoco. Fissare la rivoluzione e rivelare la nazione (1803), p. 24 - 1.1.10. Antonio Canova. Immaginare la nazione nell'Italia napoleonica (1806-1810), p. 25 - 1.1.11. Milano, 20 aprile 1814. Una giornata di violenza, p. 27 - 1.1.12. Pellegrino Rossi. Ultima chiamata per la guerra di Gioacchino l'italico (25 aprile 1815), p. 29

1.2. DAL PRIVATO AL PUBBLICO. L'ALTRA METÀ DELLA PATRIA, p. 31

1.2.1. Annetta Vadori. I diritti innegabili delle donne fra differenza e uguaglianza (1797), p. 32 - 1.2.2. L'amico delle donne: Girolamo Bocalosi (1797), p. 34 - 1.2.3. Giuseppa Porro. Il diritto condizionato di elezione (1798), p. 35 - 1.2.4. Sorelle di tavola. Il pranzo patriottico delle donne bolognesi (1798), p. 37 - 1.2.5. (Tra)vestite da uomo su fronti opposti: Fulvia Mattei e Francesca Scanagatta, p. 40 - 1.2.6. Carolina Arienti: da cittadine a dame (1804), p. 42

1.3. I CONFLITTI INTORNO AL SACRO, p. 43

1.3.1. Lo sguardo di Maria sulla rivoluzione: due testimonianze contrastanti (1796), p. 43 - 1.3.2. Gian Galeazzo Serbelloni. Il giuramento dei cisalpini al cospetto di Bonaparte (9 luglio 1797), p. 46 - 1.3.3. Luigi Zamboni, martire patriottico (1798), p. 47 - 1.3.4. Eleonora de Fonseca Pimentel. La dolcezza dei repubblicani (1799), p. 49 - 1.3.5. Giuseppe

De Lorenzo. Napoli, 14 giugno 1799. Un repubblicano fra gli antropofagi, p. 51 - 1.3.6. La le(g)genda di san Napoleone (1806), p. 54

1.4. BONAPARTE: IL MITO E L'ANTIMITO, p. 56

1.4.1. Francesco Saverio Salvi. Bonaparte, un'icona italyca (1796), p. 56 - 1.4.2. Scrivere a Bonaparte. La «Lettera di un Italiano» di Giovanni Fantoni (1799), p. 57 - 1.4.3. L'Imperatore tutto vede e a tutto provvede (1805), p. 60 - 1.4.4. Lazzaro Taddei Castelli. Ritratto naturale di N.B., p. 62

2. La Restaurazione inquieta (1815-1846)

63

2.1. NARRAZIONI PATRIOTTICHE, p. 64

2.1.1. Giovanni Berchet. Una poesia per il popolo (1816), p. 65 - 2.1.2. Giuseppe Mazzini. L'invenzione dell'Intellettuale (1832), p. 68 - 2.1.3. Giovanni Berchet. L'onore delle donne italiane (1824), p. 69 - 2.1.4. Francesco Domenico Guerrazzi. La morte dell'eroe patriottico (1836), p. 74 - 2.1.5. Klemens von Metternich. Movimento letterario e movimento politico (1846), p. 76 - 2.1.6. La Disfida di Barletta, p. 78 - 2.1.7. Luigi Settembrini. La formazione di un patriota, p. 79 - 2.1.8. Piero Maroncelli e Carlo Bini. L'esperienza del carcere, p. 81 - 2.1.9. Ciro Menotti. Lettera di un condannato a morte del Risorgimento (1831), p. 83 - 2.1.10. Emanuele Muzio. «O sommo Pio... perdono a tutti» (1846), p. 85

2.2. LA COSTRUZIONE DI UN'OPINIONE PUBBLICA NAZIONALE, p. 86

2.2.1. Adriano Balbi. Le condizioni della cultura in Italia (1822), p. 87 - 2.2.2. Pietro Giordani. Una rivista per gli Italiani. Proemio alla «Biblioteca italiana» (1816), p. 89 - 2.2.3. Pietro Borsieri. Diffondere la sociale filosofia. Il programma del «Conciliatore» (1818), p. 91 - 2.2.4. Carlo Cattaneo. L'Italia deve tenersi all'unisono con l'Europa (1840), p. 93 - 2.2.5. Antonio Ghislanzoni. «Di politica nessuno fiatava». Milano negli ultimi anni della Restaurazione, p. 95 - 2.2.6. Giuseppe Giusti. La «Toscanina» di Leopoldo II, p. 96 - 2.2.7. Cosimo Ridolfi. Scienza e Patriottismo. I congressi degli scienziati italiani, p. 98

2.3. RIFORME MANCATE E RIVOLUZIONI FALLITE, p. 100

2.3.1. Il Trattato della Santa Alleanza (1815), p. 101 - 2.3.2. La Costituzione di Cadice (1812), p. 103 - 2.3.3. L'insurrezione napoletana vista da un «copetaro» (1821), p. 106 - 2.3.4. In nome della federazione italiana. Manifesti emanati dalla giunta di Alessandria (1821), p. 108 - 2.3.5. Ferdinando II e Carlo Alberto: le vie del riformismo regio, p. 110 - 2.3.6. Carlo Zucchi. Le divisioni municipalistiche nella rivoluzione del 1831, p. 112 - 2.3.7. Giuramento della Giovine Italia (1831), p. 115 - 2.3.8. Immagini di propaganda tra religione e politica, p. 116 - 2.3.9. Giuseppe Mazzini. Un nuovo modo di cospirare (1831), p. 118 - 2.3.10. Angelo Brofferio. La scelta per un'opposizione alla luce del sole, p. 120

2.4. L'ITALIA FUORI D'ITALIA, p. 121

2.4.1. Ugo Foscolo. Tra esilio e repubblica delle lettere. Due lettere a Isabella Teotochi Albrizzi (1817), p. 122 - 2.4.2. George Gordon Byron.

Italia e Grecia (1812-1818), p. 124 - 2.4.3. La diffusione internazionale degli stereotipi, p. 125 - 2.4.4. Guglielmo Pepe, «Aiutiamo in tutti i modi la nostra patria». Lettere a Luigi Angeloni (1821-1822), p. 126 - 2.4.5. Santorre di Santarosa. Racconto di un viaggio avventuroso (1824), p. 128 - 2.4.6. Giuseppe Pecchio. Esuli d'ogni specie e paese (1833), p. 130 - 2.4.7. Giuseppe Mazzini. La fondazione della Giovine Europa (1834), p. 132 - 2.4.8. Klemens von Metternich. Una turba di oscuri cospiratori (1835), p. 134

2.5. CHE COS'È LA NAZIONE ITALIANA? IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ, p. 136

2.5.1. Monaldo Leopardi. La patria municipale (1832), p. 137 - 2.5.2. Klemens von Metternich. L'Italia è una denominazione geografica (1847), p. 139 - 2.5.3. Alessandro Manzoni. Una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor (1821-1848), p. 140 - 2.5.4. Giuseppe Mazzini. La nazione italiana (1840-1860), p. 143 - 2.5.5. Giacomo Durando. Sulla pluralità dei popoli italiani (1846), p. 145 - 2.5.6. Vincenzo Gioberti. Cattolicesimo e identità italiana (1843), p. 147

3. Risorgimento di massa (1846-1849)

150

3.1. LE MASSE IN SCENA, p. 152

3.1.1. Dalla cerimonia dinastica al giuramento patriottico: i linguaggi della festa, p. 152 - 3.1.2. La politica in piazza. Una «dimostrazione» (Napoli, 14 dicembre 1847), p. 154 - 3.1.3. «Una massa immensa e compatta». Venezia insorge nel racconto per il pubblico francese di Cristina di Belgioioso (17-22 marzo 1848), p. 155 - 3.1.4. «L'unanimità nelle azioni, la spontaneità dei sacrifici»: da una cronaca coeva della Cinque Giornate (18-22 marzo 1848), p. 158 - 3.1.5. L'insurrezione bolognese nelle memorie di un popolano (8 agosto 1848), p. 160 - 3.1.6. A Venezia le «primarie» dei barcaioli in vista delle elezioni del 20 gennaio 1849, p. 162 - 3.1.7. Un reportage sulla giornata elettorale del 21 gennaio 1849 a Roma e a Rieti, p. 164 - 3.1.8. Margaret Fuller. «Il mattino dopo mi sono alzata di buon ora e sono uscita ad osservare la Repubblica», p. 167

3.2. VIVA PIO IX! MORTE A PIO IX! LA SACRALIZZAZIONE DELLA POLITICA, p. 169

3.2.1. Pio IX: il mito e l'uso pubblico (1846, 1847), p. 171 - 3.2.2. «Novelli Apostoli di Libertà»: i predicatori itineranti, p. 175 - 3.2.3. La fine di un'illusione. Pio IX il 29 aprile 1848, p. 177 - 3.2.4. «Santi e Martiri chiamiamo i nostri fratelli». Un'orazione per i caduti toscani (1848), p. 180 - 3.2.5. Preghiere politiche (1848, 1849), p. 182 - 3.2.6. Giovanni La Cecilia. Enrico Bartelloni livornese, patriota popolano fucilato ai piedi dell'albero della libertà, p. 187

3.3. LA PAROLA LIBERATA, p. 189

3.3.1. Le forme della comunicazione politica. Canti, giornali, fogli volanti e la voce di don Michele, p. 190 - 3.3.2. Dentro e fuori un teatro genovese, p. 194 - 3.3.3. Con lealtà di Re e con affetto di padre. Lo Statuto albertino, p. 195 - 3.3.4. «Le vetrine fanno mostra di oggetti tricolori». Milano nei giorni della fusione con il Piemonte, p. 201 - 3.3.5.

«Ogni giorno nuova festa al Gioberti». Cronaca del soggiorno romano del filosofo, p. 203 - 3.3.6. Giuseppe Montanelli. Il più famoso discorso al balcone del 1848, p. 206 - 3.3.7. Una donna magica: la Costituente italiana, p. 209 - 3.3.8. Dalla realtà alla finzione. Ciceruacchio protagonista della letteratura d'istruzione politica, p. 211 - 3.3.9. Luciano Scarabelli. Perché è stato sciolto il Circolo italiano di Genova, p. 213 - 3.3.10. Daniele Manin. «Scusate, cittadini, se leggo i miei elogi». La giornata del 5 marzo 1849 a Venezia, p. 215 - 3.3.11. Giuseppe Massari. Napoli, 13 marzo 1849: la fine di un parlamento, p. 218

3.4. GUERRA E REPUBBLICA: UNANIMISMO E CONFLITTI TRA PUBBLICO E PRIVATO, p. 220

3.4.1. L'elogio delle parti (e dei moderati) di Cesare Balbo (1847), p. 221 - 3.4.2. Fine dell'unanimità: la scoperta della politica nella Milano liberata (marzo-luglio 1848), p. 223 - 3.4.3. «Cari signorini» e «gente idrofoba»: tre istantanee di Luciano Manara dal campo (luglio 1848), p. 225 - 3.4.4. Gabriele Castagnola. La croce e il pugnale. L'omicidio di Pellegrino Rossi visto da un democratico disegnatore, p. 227 - 3.4.5. Giuseppe Mazzini. Né centro né destra né sinistra all'Assemblea romana, p. 228 - 3.4.6. Antonio Arrighi. Alla ricerca di un'elezione unanime e patriottica, p. 230 - 3.4.7. Costantino Reta. «Una guerra sleale, e veramente fraterna». Genova, aprile 1849, p. 232 - 3.4.8. Giacinto de' Sivo. «Grassatori, galeotti, mediconzoli, curiali, giornalisti, Polacchi, Ungari, Inglesi, Francesi, Greci, e anche Mori»: uno storico reazionario davanti ai massacri borbonici di Catania, p. 234 - 3.4.9. Un'altra costituzione è possibile. Roma, 3 luglio 1849, p. 237

3.5. CITTADINE SENZA CITTADINANZA, p. 242

3.5.1. «A me la bassezza della schiava non mi piace»: Teresa Doria, Carlo Alberto, le donne, le dimostrazioni (1847), p. 243 - 3.5.2. Divisa e baionetta: esercizi di cittadinanza femminile, p. 245 - 3.5.3. Dialogo fra un cittadino e una cittadina, p. 247 - 3.5.4. Maria Falcò d'Adda. Il voto per «l'Italia libera e una» delle donne lombarde, p. 249 - 3.5.5. Adele Cortesi. «Questa soggezione è un fatto posteriore alla natura» (1848), p. 251 - 3.5.6. Giovani patriote crescono. La parabola di Pio IX e il pubblico femminile (1848-1849), p. 253

4. L'internazionalizzazione del Risorgimento (1850-1858) 257

4.1. LA SECONDA RESTAUZIONE, p. 258

4.1.1. «La condizione dell'Italia peggiora di giorno in giorno». Una corrispondenza per il pubblico newyorkese (1850), p. 259 - 4.1.2. Garibaldi benedice (1850), p. 261 - 4.1.3. Tra sdegno e diplomazia: la reazione austriaca in Lombardia dietro le quinte della politica a Torino (1853), p. 263 - 4.1.4. In clandestinità e sul patibolo. Memorie della repubblica nella Roma restaurata (1852-54), p. 265 - 4.1.5. Il diritto e la coscienza: due lettere dalle carceri borboniche (1851, 1857), p. 267 - 4.1.6. Parigi, Venezia. Il vissuto quotidiano dell'esilio nel carteggio della famiglia Manin (1850-1854), p. 270

- 4.2. L'ISOLA COSTITUZIONALE E L'ARCIPELAGO PATRIOTTICO, p. 274
- 4.2.1. L'iconografia del re costituzionale (1851, 1853), p. 275 - 4.2.2. Integrati e indesiderati. Emigrati politici a Torino e a Genova (1852, 1854, 1858), p. 278 - 4.2.3. Un monumento al conflitto fra Stato e Chiesa (1853), p. 280 - 4.2.4. La democrazia fra parentesi: il ruolo patriottico della monarchia piemontese (1854, 1856), p. 281 - 4.2.5. La teoria del pugnale. Una polemica sui limiti della violenza politica (1856), p. 284 - 4.2.6. L'occasione Crimea: interessare l'Europa al Risorgimento italiano, p. 286 - 4.2.7. I vantaggi economici dell'unificazione. Dal «Credo politico» della Società nazionale italiana (1858), p. 288 - 4.2.8. Il testamento politico di Carlo Pisacane (1857), p. 291
- 4.3. LA NAZIONALIZZAZIONE DEL PRIVATO: ESPERIENZE E RAPPRESENTAZIONI, p. 293
- 4.3.1. Una patria per il proletario e il trovatello: il «Dizionario politico popolare» (1851), p. 293 - 4.3.2. Il pantheon in biblioteca: ispirarsi alle vite dei «martiri della libertà italiana» (1851), p. 295 - 4.3.3. «Sembri una sposa vestita a festa, / e menì orrenda carneficina»: «La carabina del bersagliere» (1851), p. 297 - 4.3.4. «Tuo disgraziatissimo padre»: un vecchio papalino al figlio mazziniano (1852), p. 299 - 4.3.5. «Riconquistare la nazionalità della mente»: Caterina Franceschi Ferrucci e lo studio della storia per le giovani italiane (1854), p. 301 - 4.3.6. «Sorelle, voi dovete affrettare con noi il gran momento» (1855), p. 303 - 4.3.7. «L'immagine vivente del Generale»: lettere di cordoglio alla vedova di Guglielmo Pepe (1855), p. 305 - 4.3.8. In attesa della guerra: salotti e duelli nella Milano del 1856, p. 308 - 4.3.9. Genova, 31 dicembre 1858: la prima prova dell'inno di Garibaldi, p. 311
- 4.4. CELEBRITÀ ITALIANE E PUBBLICI INTERNAZIONALI, p. 312
- 4.4.1. Un nuovo Silvio Pellico? Il «caso Poerio» (1851), p. 313 - 4.4.2. Volti di governo: due ritratti (apparentemente) banali (1855), p. 315 - 4.4.3. «Carte-de-visite»: l'immagine autorizzata dei leader negli anni Cinquanta, p. 317 - 4.4.4. Biografia popolare di un personaggio da romanzo: Giuseppe Montanelli (1857), p. 320 - 4.4.5. Narcotici, intrighi, gonnelle: il «best seller» dell'emigrazione radicale (1858), p. 324
5. La nazione in armi (1859-1861) 329
- 5.1. LA GUERRA E LE SUE IMMAGINI, p. 331
- 5.1.1. Il discorso di Vittorio Emanuele II e il proclama del generale Gyulai (10 gennaio e 29 aprile 1859), p. 331 - 5.1.2. Carlo Bossoli. La battaglia di Montebello (maggio 1859), p. 334 - 5.1.3. Guerra pittoresca ed eroica, p. 335 - 5.1.4. Da Magenta a Milano. Ingresso nella capitale dell'imperatore Napoleone e del re Vittorio Emanuele (1859), p. 336 - 5.1.5. Luigi Mercantini. La madre veneta al campo di San Martino (1859), p. 339 - 5.1.6. Jean Henry Dunant. La carneficina di Solferino, p. 342 - 5.1.7. Palermo, 2 giugno 1860, p. 345
- 5.2. LA NAZIONE VOLONTARIA, p. 346
- 5.2.1. Matilde Gioli Bartolommei. Spedizione dei volontari, p. 346 -

5.2.2. Garibaldi in divisa di Cacciatore delle Alpi, p. 349 - 5.2.3. Matilde Gioli Bartolommei. Ricordanze di un giorno memorabile, p. 351 - 5.2.4. Giuseppe Cesare Abba. Dolente per sempre chi dovrà dir, sospirando, io non v'era! (agosto 1860), p. 354 - 5.2.5. Alexandre Dumas. La bandiera della libertà (1860), p. 356 - 5.2.6. «Carte-de-visite» di una volontaria garibaldina, p. 358 - 5.2.7. Francesco Dall'Ongaro. Garibaldi in Sicilia, p. 360 - 5.2.8. Sogni di gloria, p. 362

5.3. IL SACRAMENTO DELL'UNITÀ NAZIONALE, p. 363

5.3.1. Spiegazione politica del suffragio universale toscano (1860), p. 364 - 5.3.2. Marco Tabarrini. Il plebiscito in Toscana, p. 365 - 5.3.3. Il plebiscito, il re e l'assemblea, p. 366 - 5.3.4. Il plebiscito per l'annessione a Napoli (1860), p. 371 - 5.3.5. Suffragi femminili (1860), p. 372 - 5.3.6. Un accordo precario: l'incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele a Teano (26 ottobre 1860), p. 374

5.4. LO SPETTACOLO DELLE DONNE, p. 376

5.4.1. Jessie White Mario. L'ospedale di Garibaldi, p. 377 - 5.4.2. Felicita La Masa Bevilacqua. Appello alle donne italiane, p. 378 - 5.4.3. Giacomo Oddo. Rosalia Montmasson Crispi, p. 380 - 5.4.4. Al Generale Giuseppe Garibaldi Dittatore della Sicilia, p. 383 - 5.4.5. Una dimostrazione del bel sesso, p. 384 - 5.4.6. Laura Beatrice Oliva Mancini. Venezia (1861), p. 385

6. Dopo l'Unità

387

6.1. CONFLITTI, p. 388

6.1.1. Giacinto de' Sivo. Le sette e la rivoluzione, p. 389 - 6.1.2. Giuseppe Massari. La protesta selvaggia e brutale della miseria (1863), p. 390 - 6.1.3. Trofei di guerra, p. 392 - 6.1.4. Carmine Donatelli «Crocchio». «Venuto pure il nostro tempo». Le memorie di un brigante, p. 394 - 6.1.5. «Opinioni ingannevoli e scritti perniciosissimi». L'enciclica «Quanta cura», 8 dicembre 1864, p. 395 - 6.1.6. Bruttarsi di sangue fraterno. Aspromonte, 29 agosto 1862, p. 396 - 6.1.7. Di chi è la colpa? Il dibattito sulle sconfitte di Custoza e Lissa (1866), p. 398 - 6.1.8. La difficile costruzione del pantheon risorgimentale, p. 400

6.2. FARE GLI ITALIANI, p. 403

6.2.1. Tarchetti e De Amicis: l'esercito come scuola della nazione, p. 403 - 6.2.2. La scuola della Nuova Italia, p. 406 - 6.2.3. Edmondo De Amicis. Il plebiscito del dolore. I funerali di Vittorio Emanuele (17 gennaio 1878), p. 407

6.3. PARTECIPARE ALLA VITA PUBBLICA, p. 408

6.3.1. Alberto Mario. Il suffragio universale è il modo della sovranità nazionale (1862), p. 409 - 6.3.2. Anna Maria Mozzoni. La donna e i suoi rapporti sociali, p. 411 - 6.3.3. L'emancipazione femminile tra progetti di legge e «politica in gonnella», p. 413 - 6.3.4. Cose di stagione, p. 415 - 6.3.5. Gualberta Alaide Beccari. L'unione nella sorellanza agli albori del movimento femminile, p. 416